

INDICE

PAG. 1	CARI EDUCATORI
	STUDIO
PAG. 4	Studio 6/8
PAG. 5	Studio 9/11
PAG. 6	Studio 12/14
PAG. 8	ANIMAZIONE
PAG. 9	SERVIZIO
PAG. 12	PERCORSO DI PREGHIERA
PAG. 14	Percorso Preghiera 6/8
PAG. 15	Percorso Preghiera 9/11
PAG. 16	Percorso Preghiera 12/14
PAG. 18	MESSA
PAG. 20	CAROVANA DELLA PACE...IN ANTEPRIMA
	ALLEGATI
PAG. 22	Allegato 1
PAG. 26	Allegato 2

Cari Educatori



Rieccoci puntuali per fare un altro pezzo di strada insieme e per vivere un Mese della Pace... con il turbo!

Nel Mese del Ciao, con i ragazzi, siamo partiti sulla strada che ci ha indicato Gesù, scoprendo e facendo scoprire ad altri la bellezza dello stare insieme in parrocchia. Qui, soprattutto partecipando alla Celebrazione domenicale, espressione più alta della comunità cristiana e punto di partenza della sua missione, i nostri ragazzi hanno sperimentato la vera pace, che ora si impegnano a portare anche fuori. Per

farlo, però, è necessario mettersi in gioco personalmente con coraggio e non lasciarsi abbattere dalla fatica e dagli ostacoli.

Guardandosi intorno, infatti, i ragazzi non solo scoprono le situazioni quotidiane di non-pace di cui, a loro misura, sono chiamati a farsi carico, ma si rendono conto anche delle difficoltà per costruirla.

Poi i ragazzi andranno ancora più lontano dalla loro realtà e scopriranno la vita dei bambini in due paesi africani, Malawi e Sierra Leone, dove è davvero difficile vivere in pace e dove la strada non è come per noi, un luogo di incontro, di gioco e di svago ma spesso significa abbandono e povertà.

L'iniziativa di solidarietà sarà, allora, l'occasione, non solo per riflettere e pregare per queste situazioni, ma anche, per contribuire in modo tangibile alla soluzione dei problemi, prima di tutto aprendo una strada verso l'educazione e dunque di due scuole.

Anche per quest'anno vi proponiamo l'iniziativa "Adotta una parrocchia" per vivere insieme a sempre più amici la pace e la gioia di questo mese speciale, che si concluderà come di consueto con l'esplosiva ed ormai storica Carovana!

Alle attività proposte è collegato come al solito un percorso di preghiera, sempre diversificato per fasce d'età, che potrà aiutare i ragazzi a vivere questo mese e a preparare l'evento della Carovana della Pace anche dal punto di vista spirituale, che non dobbiamo mai trascurare!

Per questo abbiamo pensato di proporvi attività più brevi e pensato ad un sussidio più agile del solito, anche considerando i tempi stretti di un mese così intenso.

Ricordandovi che ciò che troverete sono dei suggerimenti e degli spunti che non vogliono essere percorsi obbligati e che dovranno comunque passare attraverso le vostre valutazioni e rielaborazioni secondo le esigenze peculiari che ogni gruppo ha, vi auguriamo:

buon lavoro!

Ci vediamo tutti, **ragazzi, educatori, famiglie, amici e parrocchie adottate**

DOMENICA 27 GENNAIO

alle ore 8:30

a piazza Navona

Non mancate con le vostre mitiche creazioni...se piove, nevica, fa freddo...noi ci siamo!

Riunione di Gruppo

- ◆ speriamo non ci siano certe persone che proprio non posso vedere
- ⊗ speriamo non parlino troppo certe persone
- * speriamo di esserci tutti, mi piacciono le discussioni che nascono!

Soluzioni:

segna quante risposte hai dato contrassegnate dallo stesso simbolo.

Se più della metà sono

- ◆ Forse sarebbe il caso di rivedere i tuoi comportamenti, di capire perché lasci che alcuni episodi della tua vita tirino fuori queste caratteristiche del tuo carattere: egoismo, prepotenza e mancato ascolto degli altri.
- ⊗ Complimenti per la tua capacità di essere attenta/o ai bisogni degli altri e di comprendere velocemente la scelta giusta che porta alla pace. Continua ad andare avanti così senza arrenderti.
- * Non prendere posizione perché “tanto il mondo è così” non aiuterà a farlo migliorare. Non è vero che noi non possiamo fare nulla. Pensaci la prossima volta che ti troverai in una situazione simile a quelle descritte.

Allegato 2

Cosa Faresti Se

La tua migliore amica / il tuo migliore amico ha raccontato a una compagna di classe una tua confidenza.

- ◆ le rendi lo stesso favore raccontando in giro qualcosa di lei/lui
- ⊗ chiedi perché lo abbia fatto, siete e sarete sempre amiche
- * non riesci a capire perché lo abbia fatto, preferisci non parlare per un po', poi si vedrà

Anche oggi scene di guerra in TV

- ◆ se qualcuno muove guerra c'è sempre una ragione
- ⊗ sarebbe bello se si riuscisse a far sedere certe persone a un tavolino a discutere!
- * per fortuna sono lontane

La prof oggi se l'è presa con chi non aveva finito i compiti

- ◆ era ora, almeno non passiamo sempre per stupidi noi che li finiamo tutti!
- ⊗ avrebbe dovuto ascoltare le ragioni di tutti e poi decidere
- * io li ho fatti.

Un gruppo di ragazzi se la prende con uno più "piccolo". Assisti alla scena più giorni

- ◆ deve imparare a cavarsela da solo, in fondo gli altri sono furbi a stare in gruppo
- ⊗ non è possibile andare avanti così. Io non posso far molto, ma vado a chiamare qualcuno
- * deve imparare a cavarsela: il mondo è tutto così

Sabato finalmente esco con gli amici

- ◆ Propongo un posto bellissimo, non possono certo rifiutare
- ⊗ chissà quante proposte ci saranno, decideremo cosa fare con calma, avremo diversi giorni per accontentare tutti
- * sicuramente qualcuno prenderà la decisione giusta!

C'è una discussione in casa

- ◆ c'è sempre una discussione, ma tanto so già chi avrà la meglio
- ⊗ devo trovare un modo per farli calmare
- * per fortuna ho la mia camera

OBIETTIVI GENERALI

Proponiamo gli stessi obiettivi generali per le tre fasce d'età che vengono poi declinati con sfumature, livelli di approfondimento, richiesta d'impegno differenti e adeguati alla diversa maturità dei ragazzi.

Per la fase di studio trovate due attività per ogni fascia che possono essere scelte come alternative o svolte entrambe a seconda dei tempi a disposizione e delle esigenze contingenti.

STUDIO

I ragazzi scoprono che molte persone che incontrano sulla loro strada non conoscono la vera pace, che Gesù dona nella Celebrazione Eucaristica, e quindi non vivono in armonia con gli altri.

ANIMAZIONE

I ragazzi si impegnano a far conoscere ad altre realtà parrocchiali le situazioni di non-pace che hanno scoperto.

SERVIZIO

I ragazzi, insieme ad altri gruppi che hanno sperimentato la pace del Signore, la portano a chi non la conosce.



STUDIO 6-8

Obiettivo generale

I ragazzi scoprono che molte persone che incontrano sulla loro strada non conoscono la vera pace, che Gesù dona nella Celebrazione Eucaristica, e quindi non vivono in armonia con gli altri.

Per i 6-8

Vogliamo aiutare i più piccoli a rendersi conto che le brutte situazioni in cui si trovano o che vedono dipendono dall'assenza di Gesù e quindi della sua pace, affinché possano distinguerle.

Pace o non pace questo è il problema

Si disegna su un cartellone, come nel classico gioco dell'oca, un percorso costituito da caselle. I ragazzi ad ogni turno tirano un dado e si spostano sul tabellone a seconda del punteggio che fanno. Sul tabellone vanno inserite, un po' come nel monopoli, varie caselle con su riportate le parole PACE e NON PACE (probabilità ed imprevisti). Collegate a queste caselle saranno preparati dei foglietti. Quando i ragazzi termineranno sulle caselle PACE e NON PACE dovranno pescare uno di questi foglietti. Ovviamente i foglietti PACE dovranno mettere in risalto episodi positivi e regalare un tot di passi in avanti. I foglietti NON PACE dovranno mettere in risalto episodi negativi e comportare o un tot di passi da indietro o qualche turno di stop. Naturalmente bisognerà pensare a situazioni molto vicine ai ragazzi o che pensate possano essere di loro conoscenza.

Al termine del gioco si fissano su un cartellone vuoto tutti i foglietti NON PACE pescati, e si fa capire ai ragazzi come in tutte queste situazioni le persone non riescono a vivere la vera pace perché non conoscono Gesù. In un altro cartellone con un'immagine di Gesù si attaccano invece i foglietti di PACE, sottolineando come in tutte quelle situazioni Gesù è presente e le persone riescono a sentire la pace che viene da Lui.

Ciak, la pace si gira

Gli educatori pensano diverse e brevissime scenette in cui rappresentare situazioni quotidiane che i ragazzi si trovano a vivere. Per alcune si crea un finale positivo (PACE) per altre uno negativo (NON PACE).

Al termine delle scenette i bambini aiutati da un cartellone e da alcuni disegni distinguono le scenette e quindi le diverse situazioni collocandole in due sezioni: "Con la pace" e "Senza la pace", con l'aiuto degli educatori capiscono che in quelle del primo tipo le persone sono riuscite a far entrare Gesù mentre nelle altre non ne sono state capaci.

giorno di 24 anni prima egli veniva prelevato dalla residenza coatta di Cay-vong per essere sottoposto al duro isolamento nella prigione di Phu-Khanh. A conclusione degli Esercizi il Papa disse: «Ringrazio il carissimo Mons. François Xavier Nguyễn Van Thuân il quale con semplicità ed ispirato afflato spirituale ci ha guidati nell'approfondimento della nostra vocazione di testimoni della speranza evangelica all'inizio del terzo millennio. Testimone egli stesso della croce nei lunghi anni di carcerazione in Viêt Nam, ci ha raccontato frequentemente fatti ed episodi della sua sofferta prigionia, rafforzandoci così nella consolante certezza che quando tutto crolla attorno a noi e forse anche dentro di noi, Cristo resta indefettibile nostro sostegno».

Va ricordato che in Viêt Nam ha ricoperto l'incarico di Presidente della Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali (1967-1970) e quello di Presidente per lo Sviluppo (1971-1975). A Roma gli è stato affidato il compito di Consultore del Pontificio Consiglio per i Laici (1971-1978).

Ha pubblicato vari libri. Tra questi, come già detto, «Il cammino della speranza (in dodici lingue); «I pellegrini del cammino della speranza» (in spagnolo, francese e vietnamita); «Il cammino della speranza alla luce della Parola di Dio e del Concilio Vaticano II» (in italiano, vietnamita e francese); «Preghiere di speranza» (in vietnamita, francese e italiano); «Cinque pani e due pesci» (in dodici lingue); «La speranza non delude» (in italiano); «Testimoni della speranza - Esercizi spirituali tenuti alla presenza di Giovanni Paolo II» (in sei lingue).

Da Giovanni Paolo II creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 21 febbraio 2001, Diacono di Santa Maria della Scala.

Il Cardinale François Xavier Nguyễn Van Thuân è deceduto il 16 settembre 2002 dopo una lunga malattia.

(www.santiebeati.it)

Romano». Quando arrivava ad Hanoi per posta, il giornale veniva requisito e poi venduto al mercato come carta. E quelle due pagine erano state usate per incartare il pesce per Mons. Van Thuân. Senza farsi notare egli ha lavato bene quei due fogli e li ha fatti asciugare al sole, conservandoli quasi come una reliquia. Nell'isolamento della prigione, quelle due pagine era un segno di comunione con Pietro.

Durante l'isolamento era solito dire la Santa Messa intorno alle 3 del pomeriggio, l'ora di Gesù agonizzante sulla Croce. Essendo solo, cantava la Messa in latino, in francese e in vietnamita. Cantava anche gli inni ecclesiastici ed eucaristici come il Te Deum, il Pange Lingua, il Veni Creator Spiritus.

Il suo atteggiamento di amore ha profondamente colpito le guardie. Tanto che i capi della polizia gli hanno chiesto di insegnare agli agenti le lingue. Così i suoi carcerieri sono divenuti anche suoi scolari. Sulle montagne di Vinh Phù, nella prigione di Vinh Quang, ha chiesto ad una guardia il permesso di tagliare un pezzetto di legno a forma di croce. E lui lo ha accettato. In un'altra prigione ha chiesto alla guardia un pezzo di filo elettrico. Temendo che volesse suicidarsi, l'agente si è spaventato. Mons. Van Thuân gli ha spiegato che voleva fare una catenella per portare la sua croce. Dopo tre giorni la guardia ha procurato anche un paio di pinze ed insieme hanno forgiato una catena. Quella croce e quella catena porterà sempre con sé, al collo, anche da cardinale.

È stato liberato il 21 novembre 1988, Festa della Presentazione di Maria al Tempio. Mentre preparava il pranzo venne chiamato e portato in auto in un palazzo per incontrare il Ministro dell'Interno, cioè della polizia. Il Ministro gli ha chiesto se aveva un desiderio. Mons. Van Thuân ha risposto che voleva essere liberato subito: «Sono stato in prigione abbastanza a lungo, sotto tre Pontificati: Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II. E inoltre sotto quattro segretari generali del partito comunista sovietico: Breznev, Andropov, Cernenko e Gorbaciov!».

Una volta liberato, a Ginevra, nel 1992, è stato nominato membro della Commissione Cattolica Internazionale per le Migrazioni.

Il 24 novembre 1994, con la nomina da Arcivescovo Coadiutore di thành-Phô Chi Minh (Saigon), è stato nominato Vice Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. Il 24 giugno 1998 è diventato Presidente dello stesso Pontificio Consiglio.

Ha predicato gli Esercizi spirituali quaresimali a Giovanni Paolo II e alla Curia Romana nell'anno 2000. «Nel primo anno del terzo millennio un vietnamita predicherà gli esercizi spirituali alla Curia Romana» gli disse Giovanni Paolo II il 15 dicembre 1999. Guardandolo intensamente il Papa gli chiese: «Lei ha in mente un tema?». «Santo Padre, cado dalle nuvole, sono sorpreso. Forse potrei parlare della speranza» rispose Van Thuân. E il Papa: «Porti la sua testimonianza!». Gli Esercizi spirituali per la Quaresima iniziarono il 12 marzo, nella Cappella Redemptoris Mater, e si chiusero il 18 marzo 2000. Esattamente quel

STUDIO 9-11

Obiettivo generale

I ragazzi scoprono che molte persone che incontrano sulla loro strada non conoscono la vera pace, che Gesù dona nella Celebrazione Eucaristica, e quindi non vivono in armonia con gli altri.

Per i 9-11

I ragazzi capiranno che è possibile affrontare le stesse situazioni quotidiane sia con la pace di Gesù sia senza, e che le conseguenze sono diverse. Scopriranno anche che possono scegliere in prima persona in quale dei due modi vivere.

Attori di pace

Si dividono i ragazzi in piccoli gruppi (al massimo di 6-7 persone). Ogni gruppo dovrà inventare una scenetta in cui mostrare una situazione quotidiana di non-pace che gli è capitato di vivere o di vedere.

Una volta che si è assistito a tutte le scenette, i gruppi si scambiano le situazioni e cambiano il finale da negativo a positivo e le ripropongono agli altri.

Alla fine di tutto, le squadre confrontano quello che hanno visto e quello che hanno fatto, terminando l'attività con una piccola discussione, in cui si renderanno conto che è possibile intervenire sulle situazioni spiacevoli portando la pace che solo Gesù ci fa conoscere.

Edizione straordinariaaaa!

Mettiamo su una redazione di giornale! Se i ragazzi sono molti possiamo anche dividerli in piccole redazioni (famiglia, scuola, sport...) e ad ognuno affidare uno spazio nel giornale da costruire. Su dei fogli (o cartelloni), che l'educatore avrà già suddiviso in sezioni di giornale, i ragazzi dovranno scrivere e disegnare le situazioni di non-pace che hanno vissuto nella settimana precedente (tanto non ricordano di più!!!).

Ovviamente il giornale sarà completo di tutto: nome del giornale, prima pagina con le notizie più importanti, pagine interne, con almeno un titolo, un articolo e un disegno.

Anche l'educatore può scrivere un piccolo "articolo di fondo" da mettere in prima pagina sempre su una situazione di non pace che ha vissuto.

Poi di questo stesso giornale si fa uscire un'edizione straordinaria. Di ogni notizia uscita nella prima edizione si inventa un'evoluzione in positivo, possibilmente inserendo un intervento risolutivo di ragazzi come loro o di loro in prima persona nelle diverse situazioni descritte.

STUDIO 12-14

Obiettivo generale

I ragazzi scoprono che molte persone che incontrano sulla loro strada non conoscono la vera pace, che Gesù dona nella Celebrazione Eucaristica, e quindi non vivono in armonia con gli altri.

Per i 12-14

Ai ragazzi più grandi si chiede una riflessione più impegnativa riguardo la reale capacità di ognuno di farsi operatore di pace in una realtà in cui tra le diverse difficoltà c'è un ostacolo che possono superare: loro stessi. Si aiutano i ragazzi a scoprire le pigrizie, le paure, le distrazioni che li frenano in questo, offrendo loro anche degli esempi da imitare.

Dalle strade del mondo alle strade del mio quartiere...in cerca di pace

I ragazzi, dopo aver realizzato un mappamondo (con fil di ferro, carta di giornale, colla vinilica, tempere e pennelli) oppure, più semplicemente, dopo aver fatto la fotocopia ingrandita di un planisfero, segneranno con delle bandierine le zone in cui, secondo loro, ancora oggi vi sono dei conflitti. L'educatore quindi confermerà o meno l'esattezza delle loro conoscenze (documentandosi prima sul sito www.warnews.it, che riporta una mappa aggiornata di tutte le zone di guerra o tensione nel mondo). In un secondo momento si chiederà ai ragazzi di incol-

lare le foto o scrivere i nomi di alcune persone che si sono prodigate per portare la pace in corrispondenza delle zone dove hanno operato. Si farà riflettere i ragazzi sulla centralità di Gesù Eucarestia nella vita di questi operatori di pace. Si può parlare ad esempio dell'esperienza di don Andrea Santoro in Turchia, di alcune missionarie cattoliche in Africa, del vescovo Thuan in Vietnam, di cui trovate la biografia in allegato (allegato 1).

In un secondo tempo i ragazzi, aiutati dalla mappa del loro quartiere, oppure dopo aver fatto una "passeggiata" insieme per le vie di quest'ultimo, individueranno anche qui i luoghi dove sono presenti conflitti di vario genere.

L'educatore potrà invitare i ragazzi a cercare una possibile soluzione ai conflitti osservati nel quartiere e in seguito li aiuterà ad interrogarsi se loro stessi in questi luoghi sono o me-



né sentenza, trascorrendo nove anni in isolamento.

Quando i comunisti sono arrivati a Saigon lo hanno immediatamente accusato del fatto che la sua nomina ad Arcivescovo era frutto di un «complotto tra il Vaticano e gli imperialisti». Dopo tre mesi di tensioni è stato chiamato nel Palazzo presidenziale, il «Palazzo dell'indipendenza», per essere arrestato. Erano le ore 14 del 15 agosto 1975, Solennità dell'Assunta. Aveva solo la tonaca e il rosario in tasca. Non si è mai fatto sopraffare dalla rassegnazione. Anzi, ha cercato di vivere la prigionia «colmandola di amore», come racconta. Già nel mese di ottobre ha iniziato a scrivere una serie di messaggi alla comunità cristiana. Quang, un bambino di 7 anni, gli procurava di nascosto i fogli di carta e poi portava i messaggi a casa in modo che i suoi fratelli e le sue sorelle potesse ricopiare quei testi e diffonderli. Ecco come è nato il libro intitolato: «Il cammino della speranza». Lo stesso è accaduto nel 1980, nella residenza obbligatoria a Giangxà, nel Viêt Nam del Nord, quando ha scritto, sempre di notte e in segreto il suo secondo libro: «Il cammino della speranza alla luce della Parola di Dio e del Concilio Vaticano II» e poi il terzo: «I pellegrini del cammino della speranza».

In catene è stato ricondotto nel territorio della sua prima Diocesi, a Nha Trang. Il carcere non era lontano dal vescovado e per lui è stata un'esperienza drammatica. Ha vissuto momenti durissimi come il viaggio su una nave con 1500 prigionieri affamati e disperati. Quindi nel campo di rieducazione di Vinh-Quang, sulle montagne, con altri 250 prigionieri.

Poi il lungo isolamento, durato ben nove anni. C'erano solo due guardie. In carcere non ha potuto portare con sé la Bibbia. Allora ha raccolto tutti i pezzetti di carta che ha trovato e ha realizzato una minuscola agenda sulla quale ha riportato più di 300 frasi del Vangelo. Questo Vangelo è stato il suo vademecum quotidiano, il suo scrigno prezioso al quale attingere forza. La celebrazione dell'Eucaristia è stato il momento centrale delle sue giornate. Ha celebrato la Santa Messa sul palmo della sua mano, con tre gocce di vino ed una goccia d'acqua. Quando è stato arrestato gli venne permesso di scrivere una lettera per chiedere ai parenti le cose più necessarie. Domandò allora un po' di vino come medicina contro il mal di stomaco. I fedeli compresero il significato vero della richiesta e gli mandarono subito una bottiglietta con il vino della Messa e con l'etichetta: «medicina contro il mal di stomaco». Per conservare il Santissimo ha usato perfino la carta dei pacchetti di sigarette. In carcere è riuscito anche a creare delle piccole comunità cristiane che si ritrovavano per pregare insieme e soprattutto per la celebrazione dell'Eucaristia. La notte, quando è stato possibile, ha organizzato turni di adorazione davanti all'Eucaristia.

Era in isolamento ad Hanoi quando una signora della polizia gli ha portato un piccolo pesce che lui avrebbe dovuto cucinare. Il pesce era avvolto in due pagine dell'«Osservatore

ALLEGATI

Allegato 1

Card. Francois Xavier Nguyen Van Thuan
(Huè, Vietnam, 17 aprile 1928 - 16 settembre 2002)

Il Cardinale François Xavier Nguyễn Văn Thuận, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, è nato il 17 aprile 1928 a Huè (Viêt Nam).

Discendeva da una famiglia che può annoverare numerosi martiri: nel 1885 tutti gli abitanti del villaggio di sua madre furono bruciati nella chiesa parrocchiale, eccetto suo nonno, che in quel tempo studiava in Malesia. I suoi antenati paterni sono stati vittime di molte persecuzioni, tra il 1698 al 1885. Il suo bisnonno paterno, insieme con gli altri familiari, era stato forzatamente assegnato ad una famiglia non cristiana in modo che perdesse la fede. E raccontava questa vicenda al giovane François Xavier. Gli narrava che ogni giorno, all'età di 15 anni, faceva a piedi 30 chilometri per portare a suo padre, in prigione perché cristiano, un po' di riso e un po' di sale.

Sua nonna, ogni sera, dopo le preghiere della famiglia, recitava ancora il rosario per i sacerdoti. Non sapeva né leggere né scrivere. Sua mamma Elisabeth lo ha educato cristianamente fin da quando era in fasce. Ogni sera gli insegnava le storie della Bibbia e gli raccontava le testimonianze dei martiri, specialmente dei suoi antenati. Gli parlava tanto di santa Teresina di Gesù Bambino. Quando il figlio venne arrestato, la mamma continuava a pregare perché lui restasse sempre fedele alla Chiesa, pronto a compiere la volontà di Dio, perdonando i suoi aguzzini.

È stato ordinato sacerdote l'11 giugno 1953. Ha compiuto gli studi a Roma, laureandosi in Diritto Canonico nel 1959. Dopo aver conseguito la laurea a Roma, è tornato in Viêt Nam come professore e poi rettore del seminario, vicario generale e Vescovo di Nha Trang (eletto il 13 aprile 1967 e consacrato il 24 giugno successivo). Il suo impegno a Nha Trang è stato molto intenso. I seminaristi maggiori sono passati da 42 a 147 in 8 anni. Quelli minori da 200 a 500. Inoltre si è dedicato a rafforzare la presenza dei laici, dei giovani, dei consigli pastorali.

È stato poi nominato da Papa Paolo VI Arcivescovo titolare di Vadesi e Coadiutore di Saigon (Thành-Phô Chi Minh, Hôchiminh Ville) il 24 aprile 1975. Il suo motto episcopale è: «Gaudium et spes». Il suo programma pastorale è quindi: «La Chiesa nel mondo contemporaneo».

Dopo pochi mesi, però, con l'avvento del regime comunista è stato arrestato e messo in carcere. Ha vissuto in prigione per tredici anni, fino al 21 novembre 1988, senza giudizio

no promotori di pace, e, se non lo sono, come potrebbero esserlo.

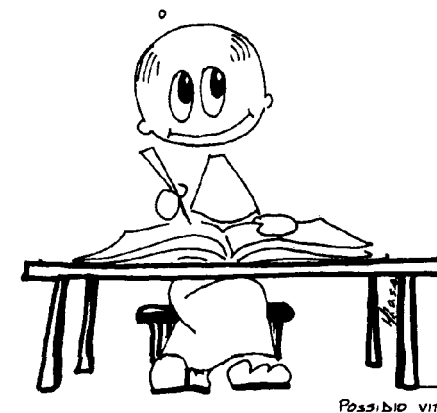
È possibile concludere l'attività scrivendo su un cartoncino un proposito di pace nei luoghi frequentati quotidianamente che ogni ragazzo potrà portare all'altare durante la processione offertoriale della S. Messa domenicale: da Gesù nasce la pace e a Lui offriamo i nostri propositi di pace.

Scopri la tua capacità di portare pace

Si propone ai ragazzi un test psico-attitudinale (allegato 2) per studiare un po' i loro comportamenti e vedere dai profili che escono se sono promotori di pace.

Una volta fatto il test i ragazzi si confrontano sui risultati ed esprimono il loro parere a riguardo: se si ritrovano in ciò che è uscito, cosa pensano di loro stessi.

Come per l'attività precedente, si fa conoscere ai ragazzi qualche testimone di pace nel mondo e si conclude con un loro piccolo impegno nel quotidiano.



Possibile vita

ANIMAZIONE

Obiettivo

I ragazzi si impegnano a far conoscere ad altre realtà parrocchiali le situazioni di non-pace che hanno scoperto.

La mostra portatile

Durante la fase di animazione, i ragazzi saranno impegnati ad andare a trovare altri gruppi parrocchiali presenti nella loro realtà (scout, gruppo anziani, catechismo, etc) per portare una sorta di mostra itinerante...della serie se Maometto non va alla montagna...!

Una mostra "portatile", quindi facilmente trasportabile e allestibile in pochissimo tempo, riguardante le situazioni di non pace dei due paesi africani ai quali quest'anno l'ACR offrirà sostegno: Malawi e Sierra Leone.

Le tre fasce d'età dovranno preparare e sviluppare un particolare aspetto dei due paesi presi in esame.

I 6-8 si occuperanno della parte della mostra relativa alla cultura della Sierra Leone e del Malawi (cartina, tradizioni, abitanti, musiche, cucina, religione e chi più ne ha più ne metta!)

I 9-11 si documenteranno sulle situazioni di non pace dei suddetti paesi: livello di povertà, guerre avvenute, malattie, cause di morte, tasso di alfabetismo e pure qui, chi più ne ha più ne metta.

I 12-14 focalizzeranno la loro attenzione sui progetti di volontariato sostenuti dalle diverse organizzazioni umanitarie presenti all'interno dei due paesi.

I ragazzi inoltre, in questa occasione, inviteranno le persone che incontrano a contribuire alla raccolta di offerte per l'iniziativa di solidarietà e a partecipare alla Carovana della Pace.

Adotta una parrocchia

Per il Mese della Pace l'ACR di ogni parrocchia avrà una missione: coinvolgere una parrocchia vicina (dove non c'è ACR o che solitamente non partecipa alla Carovana) nella Carovana della Pace e nella sua preparazione. Il coinvolgimento dovrà essere sia ad un livello concreto (con la preparazione di striscioni e materiale "da manifestazione") sia ad un livello più profondo: gli acierini con l'aiuto dei loro educatori spiegheranno ai ragazzi della loro stessa età il senso di questo evento e li inviteranno a partecipare anche all'iniziativa di solidarietà.



spago o di nastro (per esempio quello da regalo) in modo che sia possibile unirlo agli altri. Queste strade percorreranno la carovana insieme ai ragazzi e verranno utilizzate anche per l'animazione durante la marcia, guidati da postazioni ben visibili lungo il percorso.

Entrando nel settore riservato a Piazza San Pietro ogni strada sarà portata al palco da due ragazzi, che in questo modo esprimeranno l'offerta a Gesù del loro impegno nella costruzione di rapporti di Pace. Ogni strada offerta rappresenta l'unione e la condivisione dell'impegno di tanti bambini e ragazzi; per questa ragione tutte le strade sono diverse tra loro, ma vanno nella stessa direzione.

Attenzione!!! Ogni parrocchia dovrà fornire ai propri ragazzi i pezzi di stoffa per disegnare il proprio pezzo di strada, corredati dai nastri per legarli agli altri.

Sarebbe carino anche che, se possibile, ogni parrocchia prepari qualche pezzo di stoffa in più da poter mettere a disposizione delle parrocchie o delle scuole che siano venute senza aver preparato il materiale. I colori (sotto forma di gessetti) saranno forniti in piazza, ma ogni parrocchia, se vuole potrà portare pennarelli o qualunque altro tipo di colore utilizzabile facilmente.

Attenzione!!! (bis) Poiché l'animazione si svolgerà PRIMA della partenza della carovana, raccomandiamo già da ora la **massima puntualità** per permettere ai ragazzi di prendervi parte!



CAROVANA DELLA PACE.... IN ANTEPRIMA!

Ed ecco a voi, in anteprima assoluta, le prime notizie relative alla Carovana della Pace!! È molto importante sapere bene come si svolgerà la giornata per poter organizzare al meglio la presenza dei ragazzi, aiutandoli nella comprensione del senso dei gesti che vengono compiuti e nella partecipazione alle attività di animazione proposte. Quest'anno ci saranno alcuni piccoli cambiamenti rispetto allo schema che è stato seguito nelle ultime carovane, quindi è bene essere informati.

Programma di massima della Carovana della Pace

Appuntamento (puntuali) in piazza Navona, canti e bans
 9.00 Animazione dal palco e in piazza
 10.00 Sistemazione in carovana e partenza, animazione lungo il percorso della carovana
 11.00 Arrivo in piazza S. Pietro, sistemazione nel settore riservato, animazione dal palco, preghiera
 12.00 Angelus del Santo Padre
 12.30 Raccolta delle offerte per l'iniziativa di solidarietà

N.B. Sia in piazza Navona sia in piazza S. Pietro sarà possibile acquistare i palloni per sostenere l'iniziativa di solidarietà.

Informazioni relative all'animazione

A differenza degli ultimi anni, quest'anno l'animazione della Carovana della Pace si svolgerà principalmente a Piazza Navona, ma proseguirà lungo il tragitto e a Piazza San Pietro. Prevede che ogni bambino faccia un disegno su stoffa con tema "La Strada", con il quale rappresenta il suo impegno nella costruzione di rapporti di pace, sui quali ha riflettuto durante la tappa dell'iniziativa annuale. Il disegno può essere realizzato con pennarelli o gessetti, su un quadrato di stoffa **BIANCA** di dimensioni **45x45cm** (una federa tradizionale ha dimensioni 45x90cm, quindi tagliando in due una federa otterrete 4 quadrati 45x45).

I disegni dei bambini verranno poi uniti per formare delle strade che rappresentano l'unione delle forze di tanti ragazzi che insieme si impegnano per la costruzione di rapporti di pace; ogni strada sarà composta orientativamente da 30 quadrati di stoffa. A questo scopo ogni quadrato deve avere in corrispondenza dei quattro spigoli un foro con un laccio di

Si può pensare di organizzare questa "adozione" in tre momenti:

1. In un primo momento gli educatori individuano la parrocchia da "adottare" e contattano i responsabili dei gruppi.
2. Nel primo incontro vero e proprio tra i ragazzi si cerca di trasmettere il significato alto della manifestazione a chi non l'ha mai vissuta e l'entusiasmo nel viverlo (si possono mostrare foto delle Carovane degli anni passati), illustrando anche i momenti salienti della mattinata e presentando l'iniziativa di solidarietà di quest'anno.
3. Nel secondo appuntamento ci si darà da fare insieme per creare cartelloni, costruire "strumenti di caciara" e il salvadanaio per l'iniziativa di solidarietà, ideare uno slogan o un grido da portare alla Carovana.

SERVIZIO*Obiettivo:*

I ragazzi, insieme ad altri che hanno sperimentato la pace del Signore, la portano a chi non la conosce.

Sulle strade della solidarietà

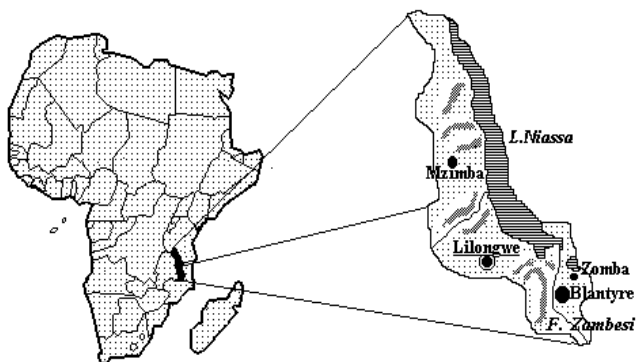
Come ogni anno i nostri accierrini saranno chiamati ad offrire un aiuto concreto da portare a bambini e ragazzi come loro che si trovano a vivere in situazioni disagiate e pericolose. Aiuteranno due paesi africani colpiti da guerra, miseria e malattie in cui i bambini non hanno pace: il Malawi e la Sierra Leone.

Con questa iniziativa di solidarietà, infatti, contribuiremo a costruire una scuola in ognuno dei due paesi, nella convinzione che l'esperienza scolastica sia la giusta strada per allontanare i piccoli dai pericoli e dalla povertà, facendogli ritrovare la voglia di imparare, giocare, cantare trovando nella scuola la famiglia che molto spesso hanno perso e almeno un pasto al giorno.

Questa iniziativa si concretizzerà in due momenti distinti:

1. La raccolta di offerte durante il mese della pace per il progetto in Malawi: frutto delle loro piccole rinunce e della sensibilizzazione da parte loro della comunità parrocchiale durante l'Animazione... come sempre in un salvadanaio speciale (con una forma attinente al tema della strada).
2. La vendita di palloni il giorno della Carovana della pace per il progetto in Sierra Leone: genitori, educatori e ragazzi potranno fare il pieno di palloni, riportando nelle loro case e nelle loro parrocchie non solo l'allegria del gioco ma anche un segno del loro impegno per la pace.

Camminando sulla strada dell'educazione: Malawi



Il Malawi, uno dei paesi più belli e più poveri dell'Africa, da tanti anni sta tentando di scrollarsi di dosso la situazione di povertà che troppo spesso rasenta la miseria.

Oltre a situazioni già difficili a causa della malaria e del colera, della mancanza di lavoro e di sviluppo del paese,

un'altra emergenza, l'AIDS, sta cambiando la vita dei villaggi del Malawi. Le statistiche vedono l'Africa sconfitta: l'età media è scesa a 36 anni. E' questa una tragedia che cerca di spegnere il sorriso di una cultura ricca di vita, che si porta via soprattutto i più giovani.

Oggi, nella savana del Malawi la strada dell'educazione è l'unica percorribile. In un paese come questo, prendersi cura della situazione scolastica significa infatti, il più delle volte prendersi cura dei moltissimi orfani che sono come i detriti lasciati indietro dal fiume che ha tracimato.

Nella missione di Mpiri, iniziata nel 1935 dai missionari monfortani, quando ancora il paese si chiamava ancora Nyasaland, l'aspetto che più colpisce è proprio la situazione sanitaria che rende orfani molti bambini. La gente per sfamarsi cerca i pesci nella grandissima palude Chirwa dove spesso si trova anche il colera. Altra occupazione è il lavoro nelle piantagioni di tabacco o caffè e per inseguire sempre nuove terre ci si spinge fino all'interno della foresta e sempre più lontano da una qualsiasi assistenza medica.

Per allontanare i più piccoli da questo e dare loro un'alternativa di vita, si vuole costruire una scuola primaria.

I bambini africani sono maestri di creatività. Sanno trasformare tutto ciò che li circonda: dal semplice filo di ferro sanno costruirsi una macchinina capace di affrontare i sentieri dei villaggi, dalla creta dei termitai plasmare ciotole e statuine che raccontano la vita di tutti i giorni. Quello che a Mpiri manca è un luogo dove poter coltivare questa creatività, la speranza, la voglia di vivere dei fanciulli, dove crescere e formarsi per risollevare il paese dal cuore caldo di cui fanno parte.

Nell'aiutare questo popolo, possiamo far nostro il motto che si sente ripetere nelle missioni africane: "è meglio accendere una lampada che maledire le tenebre".

Liturgia della Parola

Alcuni ragazzi accompagnano il sacerdote all'ambone al momento dell'Alleluia per la proclamazione del Vangelo.

Preghiere dei fedeli

Ogni gruppo comporrà una preghiera. Consigliamo l'attenzione ad alcune intenzioni: per il Papa che i ragazzi incontreranno il giorno dopo all'Angelus; per tutta l'ACR di Roma e per tutte le parrocchie che vivranno l'esperienza della Carovana, per tutti i ragazzi del mondo che vivono in situazioni di guerra e di conflitto e in particolare in Malawi e Sierra Leone, che l'ACR aiuterà con la raccolta delle offerte e la vendita dei palloni.

Offertorio

I ragazzi dell'ACR porteranno all'altare, insieme al pane e al vino, il "salvadanaio" ispirato al tema della strada, che consegneranno dopo l'Angelus e che sarà il contributo dei gruppi all'iniziativa di carità promossa dall'Azione Cattolica Ragazzi per sostenere la costruzione di una scuola primaria in Malawi. Un Educatore potrebbe consegnare il sussidio con cui hanno lavorato durante il Mese della Pace. Alcuni bambini potrebbero consegnare un cartellone in cui hanno disegnato una strada su cui hanno scritto i loro nomi, per evidenziare il loro desiderio di essere missionari di pace tra la gente.

Scambio della pace

I ragazzi andranno in mezzo all'assemblea a offrire un segno di pace ai presenti insieme a dei bigliettini preparati da loro in precedenza, contenenti dei messaggi di pace o dei piccoli passi di brani evangelici.

Alcuni suggerimenti:

1. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? (Lc 24, 36-38)
2. Il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. (Gv 14,26-27)
3. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. (Mt 5, 9)

Mandato

Prima della benedizione i ragazzi porteranno all'altare lo striscione con il nome della Parrocchia che li identificherà durante la Carovana. Riceveranno la benedizione e andranno all'aperto dove canteranno l'inno dell'ACR o un altro canto gioioso.

MESSA PARTECIPATA

Per tutte le fasce d'età proponiamo una Messa particolare. Il sacerdote celebra un'Eucarestia solo per i ragazzi in cui, per ogni gesto, frase o momento della celebrazione si ferma e fornisce una breve spiegazione di quello che fa e/o dice.

I ragazzi, da parte loro, in qualsiasi momento possono interromperlo e alzando la mano, chiedere spiegazioni riguardo ciò che accade e che stanno vivendo.

MESSA DELLA PACE DEL 26 GENNAIO 2008



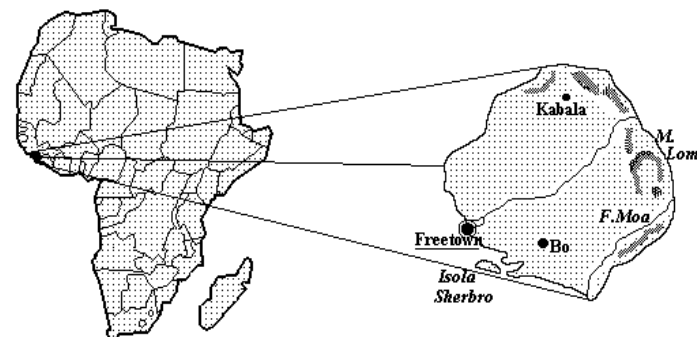
Saluto iniziale

Un rappresentante di ogni gruppo ACR o dei gruppi di catechesi che parteciperanno alla Carovana accompagnano il sacerdote all'altare e presteranno il servizio liturgico. Dopo il segno della Croce e il saluto del Celebrante, un educatore o il presidente parrocchiale o un catechista presenta l'iniziativa della "Carovana della Pace" spiegando il significato dello slogan e il cammino che hanno fatto insieme ai ragazzi durante il Mese della Pace per prepararsi a questo evento.

Atto penitenziale

- Signore, perdonaci se non sempre sappiamo essere noi per primi costruttori e promotori della tua pace. Signore, pietà.
- Cristo, perdonaci se a casa, a scuola e tra gli amici non siamo stati testimoni della tua pace. Cristo, pietà.
- Signore, perdonaci per quando abbiamo chiuso il nostro cuore alla tua Parola di pace. Signore, pietà.

La pace? Falla girare: Sierra Leone



L'ACR non ha dimenticato i suoi amici della Sierra Leone. La guerra è ufficialmente terminata nel 2002, ma ancora oggi la Sierra Leone è al penultimo posto nell'indice di sviluppo mondiale, ferita sempre più dall'AIDS.

La Caritas di Makeni ha in questi anni recuperato

centinaia di ex bambini soldato, ma continua a essere al servizio di tanti bambini di strada, offrendo istruzione, cibo, medicine e accoglienza.

L'ACR vuole ora sostenere mons. Biguzzi e la Caritas il progetto di costruzione di una nuova scuola (il 70% della popolazione è analfabeta) con annesso anche un pozzo che possa supplire all'assenza dell'acquedotto nel capoluogo.

Nel 2000 l'ACR pose al centro del Mese della Pace la questione dei bambini soldato della Sierra Leone. Era passato da poco il Giubileo dei bambini (2 gennaio 2000), occasione in cui mons. Biguzzi aveva portato in piazza San Pietro anche sei ex bambini soldato, e i ragazzi dell'ACR diedero vita al progetto "Un sogno di pace" che vide raccolti milioni di lire per aiutare la Caritas della diocesi di Makeni.

Il pallone rappresenta da sempre uno dei simboli più universali del gioco. È stato per tante generazioni strumento di divertimento e svago.

Nel Mese della Pace diventerà mezzo per far mettere in moto i ragazzi nel loro far girare la pace, ma sarà anche stimolo per farli riflettere sul valore e sulle regole del giocare.

Il progetto "La pace? Falla girare!" si rivolge prima di tutto ai ragazzi che vivranno il cammino ACR del Mese della PACE nelle parrocchie di tutta Italia, accompagnati dalle loro famiglie, educatori, sacerdoti, comunità. Allo stesso tempo vuole raggiungere anche tanti altri ragazzi attraverso il coinvolgimento delle scuole, degli oratori e soprattutto alla capacità dei ragazzi stessi di annunciare, testimoniare e raccontare ai propri amici le esperienze che vivono all'ACR.

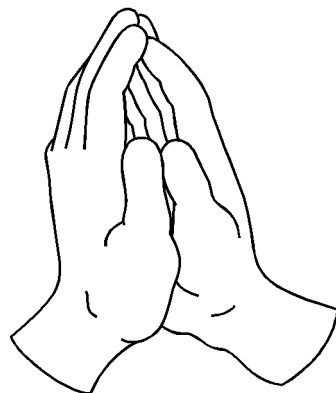
PERCORSO DI PREGHIERA

Proponiamo dei suggerimenti per vivere dei momenti di preghiera insieme ai ragazzi durante il Mese della Pace.

Vi invitiamo a riflettere con le diverse fasce d'età su uno stesso brano, quello dei discepoli di Emmaus, che ci aiuta ad affrontare sia il tema della strada, sia quello dell'Eucarestia, sia quello della missionarietà. In particolare, vogliamo invitare i ragazzi a riconoscere Gesù nel loro cammino quotidiano. Spesso capita anche a loro di concentrarsi troppo sulle cose brutte, le preoccupazioni, i problemi e questo li rende incapaci di vedere Gesù al loro fianco e di sentire la serenità che solo Lui può donare attraverso l'Eucarestia, punto di partenza per qualsiasi annuncio di pace.

Poi, per aiutare i ragazzi a mettere al centro soprattutto Gesù Eucarestia, suggeriamo una Messa in cui avranno modo di vivere e allo stesso tempo capire ciò che stanno vivendo, cosa che probabilmente non potrebbero sperimentare nella consueta celebrazione domenicale insieme al resto della comunità.

Infine trovate delle proposte per la Santa Messa del sabato precedente la Carovana della Pace.

**I discepoli di Emmaus**

«Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al

Preghiera

Signore Gesù,
come i discepoli di Emmaus,
anche noi ci sentiamo spesso tristi e soli.
Abbiamo tante difficoltà in famiglia,
a scuola, in parrocchia, con gli amici.
In mezzo a tutti questi problemi
è difficile riuscire a pensare a Te
e a riconoscerti nella nostra vita.
I due discepoli che hai accompagnato verso Emmaus
pensavano solo alla croce e alle sofferenze
e così non sono riusciti a vedere
che Tu sei rimasto con loro
soprattutto nei momenti più difficili.
Aiutaci a fidarci di Te anche
quando le preoccupazioni ci portano lontano da Te
e fa in modo che anche noi, come i due discepoli,
sentiamo la gioia di averti sempre accanto
e il desiderio di raccontarlo a tutti quelli
che incontriamo sulla nostra strada.
Amen.

Gesto

Ai ragazzi viene "prescritta" una cura speciale, la Confessione. Vengono invitati a confessarsi e a portare al Signore Gesù le loro "malattie", le loro sofferenze e i loro problemi. Consegnano il foglio della "diagnosi" al sacerdote, che li aiuta a gustare la pace di essere guariti dal Signore.



può farci felici, aiutaci a scoprire che Tu ci inviti sempre al tuo banchetto.

Signore, rendici sempre attenti per ascoltare ed accettare questo invito, e fa che sappiamo portarlo anche alle nostre famiglie e ai nostri amici.
Amen.

Gesto

Viene data una schedina ad ogni ragazzo in cui ogni volta che faranno la Comunione può aggiungere sia un sorriso, sia dei muscoli, sia degli occhi, una sorta di diario dell'unica dieta capace di renderci più felici, più forti e più belli.

12-14

“GUARISCICI, SIGNORE!”

Riflessione

I due discepoli camminano con il volto triste perché non hanno capito che la persona che cammina con loro è Gesù risorto. Essi si sono fermati alla croce e non hanno saputo guardare oltre. Gesù allora cammina e parla con loro perché vuole guarirli dalle loro incredulità e vuole mostrargli che la morte non è la fine perché Egli ha sconfitto la morte con la risurrezione.

Spesso anche noi quando siamo tristi o scontenti ci fermiamo al problema o alla sofferenza che sperimentiamo, e non siamo capaci di guardare oltre.

Impariamo dai due discepoli a lasciarci guarire da Gesù dalle nostre incredulità e dalle nostre difficoltà per poter guardare con gli occhi della fede alla speranza della risurrezione.

Attività

I ragazzi riflettono sulle cose che li fanno soffrire, le cose che provocano loro dispiacere e le cose in cui vorrebbero essere migliori...le loro croci insomma. Compiono una sorta di “autodiagnosi” e riportano tutto ciò che li affligge su un foglio, che viene consegnato dagli educatori ad ognuno.

sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.»

(Luca 24, 13-35)



6-8

“APRICI GLI OCCHI, SIGNORE!”

Riflessione

Gesù si accosta ai due discepoli e cammina con loro. I due discepoli però non riconoscono che è Gesù. I loro occhi non sono capaci di riconoscerlo. Gesù allora gli spiega tutto ciò che della Scrittura si riferisce a Lui, ma essi continuano a non riconoscerlo.

L'atteggiamento dei due discepoli ci fa chiedere: oggi noi sappiamo riconoscere Gesù presente nella nostra vita? Quali sono le situazioni in cui riusciamo a vedere la presenza di Gesù?

E' importante imparare a scoprire che Dio è sempre presente nella vita di ciascuno ed è anche importante capire come Dio agisce e opera nella nostra vita.

Attività

I bambini pensano a due episodi o momenti passati, uno bello e uno brutto, in cui pensano di aver avuto vicino Gesù. Li rappresentano con un piccolo disegno su due fogli di diverso colore.

Durante un canto ogni bambino si alza e depona i due disegni sopra un grande foglio a forma di cuore, che rappresenta il cuore di Gesù che li pensa e li aiuta in qualsiasi momento della loro vita.

Preghiera

Gesù, noi sappiamo
che tu ci vuoi bene,
ma tante volte
non riusciamo proprio ad accorgerci
che Tu ci sei,
e che rimani vicino a noi
in ogni momento della giornata.
Ti chiediamo scusa se qualche volta,
come i discepoli di Emmaus,
non riusciamo a riconoscerti
e vogliamo impegnarci
a far vedere a tutti
che ti vogliamo bene
portando la tua pace
a tutte le persone che incontriamo.

Amen.

Gesto

Gli educatori donano ad ogni bambino una cartellina, con un'immagine di un cuore o di Gesù, da portare a casa. Qui possono conservare ogni volta un disegno per ogni situazione della loro vita che vogliono affidare a Lui o che vogliono raccontargli o per cui lo vogliono ringraziare.

9-11

“SAZIACI, SIGNORE!”

Riflessione

I due discepoli riconoscono Gesù solo quando, a mensa, Egli spezza il pane. Essi cioè lo riconoscono solo quando Egli celebra nuovamente con loro l'Ultima Cena, il banchetto eucaristico.

E' nell'Eucarestia che dobbiamo imparare a riconoscere il Signore presente oggi tra di noi. L'Eucarestia ci mostra che Gesù non ha abbandonato gli uomini, ma anzi continua a rendersi presente ogni giorno nella nostra vita. La Messa domenicale diviene quindi il luogo privilegiato per incontrare il Signore e vivere un'esperienza di comunione ecclesiale.

Attività

I ragazzi ricevono un foglio in cui vi sono tre frecce, una porta ad un sorriso, una a dei muscoli, la terza a degli occhi. Loro devono scrivere davanti alle tre frecce: 1. la cosa da mangiare che gli piace di più; 2. quella che li fa crescere meglio; 3. quella che li fa diventare più belli.

Dopodichè ricevono un foglio con una sola freccia che porta a tutti e tre i simboli, in cui scriveranno Gesù.

Preghiera

Signore Gesù,
i discepoli di Emmaus erano convinti
di sapere tutto quello che ti era successo
a Gerusalemme,
e per questo non sono riusciti a riconoscerti.
Anche noi, a volte, pensiamo
che essere grandi voglia dire
sapere tutto e non avere bisogno di Te.
Aiutaci a capire che solo il tuo pane